

LA MUSICA DELL'O.M. THEATER

la nuova forma non additiva dell'opera d'arte totale (gesamtkunstwerk), che ha come trama o sequela degli eventi l'accadere reale, si serve dei suoni naturali dell'evento come valore acustico musicale di trasmissione. l'estasi dell'abreazione, degli istinti travolgenti, della gratificazione sfrenata degli istinti attraverso l'eccesso dionisiaco, ha bisogno del suono, desidera il rumore. la lacerazione sadomasochista delle carogne scuoiate, carne cruda e interiora umide, viene sospinta dal rumore estatico. il rumore è un elemento essenziale di un'ampia soddisfazione degli istinti. quando ci si avvicina all'apice della sofferenza si produce il massimo di un rumore altamente intenso. l'orchestra è composta principalmente di percussioni, ottoni e fiati in legno, strumenti da percuotere e strumenti che producono rumore di qualsiasi tipo. le estatiche grida umane gutturali rappresentano un elemento importante di questa musica espressiva (naturalistica), ed intensificano l'evento, l'azione orgiastica. la forza dei suoni mai uditi prima dovrebbe aggredirci e spaventarci. i suoni vomitati, sputati dagli strumenti a fiato (tube, tromboni), gli strumenti da rumore e le grida sono le espressioni delle aree represses. aggressione, desiderio, rumore di guerra e brama di sesso, urla di battaglia, morte e rabbia, scalpitano per fuoriuscire da noi stessi. degli aggregati di rumore si liberano dal nostro essere come gli intestini imbrattati di sangue, caldi, morbidi che fuoriescono da una lacerazione.

la musica dei rumori dell'o.m. theater ha la capacità di rivelare ciò che è nascosto. tira fuori le emozioni represses. tira fuori le sensazioni più profonde come lo svisceramento di un animale. il grido estatico scatena la nostra intera organizzazione psicofisica, ripulisce i sensi stanchi dalle frustrazioni, immerge ciò che è umano in un'esperienza di sensi completa.

all'epoca della prima opera di abreazione nel 1961 avevo già esaminato la teoria del grido in modo dettagliato.

“nell'evento di abreazione, le azioni di abreazione sono costruite e sperimentate attraverso la liberazione estatica delle inibizioni. una regressione concentrata negli stati psichici più subconsci dell'essere umano rivela i valori della tragedia, l'ancestrale stato di eccitamento radicato nell'esistenza che si esprime nel grido, prima che nella parola. nella storia dell'umanità il grido è antecedente alla parola, sviluppatasi dal verso, dall'urlo dell'accoppiamento”.

“il grido, rispetto alla parola, rappresenta un'espressione più immediata del subconscio, della sfera sensitiva. la necessità del grido si manifesta generalmente quando l'ES reclama i suoi diritti, quando va oltre il controllo dell'intelletto e gli istinti di base irrompono nella vitalità. il trauma come tormento intervallato dall'irrompere di un estremo piacere, qualunque situazione che determina una diminuzione della coscienza, fa esplodere il grido. le grida che derivano direttamente dall'estasi nel corso dell'evento di abreazione dovrebbero facilitare un'analisi dei nostri più profondi stati psichici. lo scopo è di mettere a nudo le regioni inconse della psiche attraverso l'eccitazione e le grida, una regressione determinata verso gli stadi primitivi dell'essere umano. l'ego dell'essere primitivo era legato più strettamente all'animalesco-vegetativo dell'inconscio (come anche al mitico-religioso), la negazione della parola, questo ritorno nell'estasi del grido, è comunicazione con l'inconscio, un'immersione analitica consapevole nel proprio inconscio. ci si affida all'ebbrezza delle leggi vegetative, spesso frenetiche e dinamiche, ci si sottrae alla 'costrizione' dell'intelletto”.